

S

M M

115

L. 12.000
(tariffe d'abbonamento nell'ultima pagina della rivista)

direttore responsabile:
Laura Poli
segreteria:
Sonia Severgnini

foto:

Avedon (112), Cartier-Bresson (113a), Decca (54, 98), DG (24, 49b), Erato (49c, 107) Errezeta (105), Grandi voci alla Scala (5b), Harmonia Mundi (75), Concorso Caniglia (83), Philips (49a), Ranfaldi (16), Sartorelli (40), Teldec (copertina, 4, 34, 74), Vai Video (67)

direzione, amministrazione, abbonamenti
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

redazione:
Studio Tre - Via V. Foppa, 11 - 20144 Milano
Fax 02 4982133 - e-mail: bach.b@iol.it

pubblicità: concessionario esclusivo
Germano Ruscitto Comunicazione
P.le Loreto, 9 - 20131 Milano
Tel. 02 2829158-2898105 - Fax 02 2898088



editore:
Zecchini Editore
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail info@zecchini.com - <http://www.zecchini.com>

fotocomposizione e fotolito:
Datacompos snc
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 335606 - Fax 0332 331013
info@datacompos.com - www.datacompos.com

stampa:
Luinostamp srl
Via Volta, 9 - 21010 Germignaga (VA)

distribuzione per l'Italia:
Messengerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano
Tel. 02 895921

spedizione in abbonamento postale
45% art. 2, comma 20/B, L. 662/96 - Filiale di Varese

registr. Trib. Varese n. 774 del 15 maggio 1999
rivista associata all'USPI



E' riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. E' vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dall'Editore.

MUSICA

Rivista di informazione musicale e discografica
fondata da Umberto Masini

Waltraud Meier



VOCI DI OGGI

Incontro con Waltraud Meier

di Stephen Hastings

Una delle più affascinanti interpreti di oggi
rivela i segreti della sua arte

pagina 34

RUBRICHE

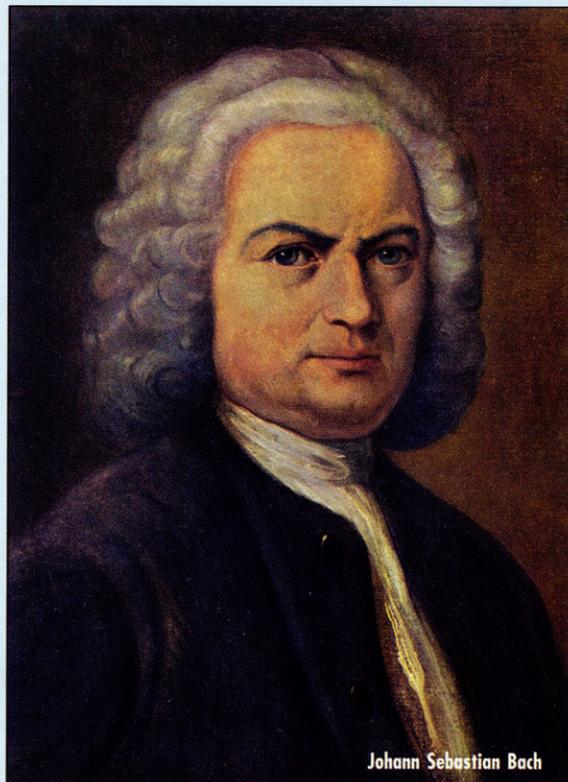
- 7 EDITORIALE
- 8 INDICE RECENSIONI
- 11 POETI
- 12 LETTERE
- 16 CHE COSA SUCCEDDE di Laura Poli
- 20 VETRINA CD
- 68 ULTIMO MINUTO
- 70 RECENSIONI
- 119 COMPACT DISC & DISTRIBUTORI di Gian Andrea Lodovici
- 124 CONCERTO ULTIMO MINUTO
- 126 MERCATINO
- 127 NOVITÀ CD & VIDEO DVD di Gian Andrea Lodovici

UN ASCOLTO PER NATALE

Il Weihnachts-Oratorium di Johann Sebastian Bach

di Fabio Sartorelli

pagina 40



Johann Sebastian Bach



VOCI STORICHE

Incisioni storiche: perché ascoltarle?

di Michael Aspinall

pagina 58

CONSULTATE
LE OFFERTE NATALIZIE
DI **MUSICA**

a pagina 47

28

Opera

FIDELIO, O L'ETERNA LOTTA FRA IDEALISMO E QUOTIDIANITÀ

di Paolo Bertoli

48

Invito all'ascolto

UN NATALE CON BACH

di Riccardo d'Auria

52

Voci di oggi

VIVALDI CHIEDE MOLTO AI SUOI CANTANTI

Conversazione con Cecilia Bartoli

di Mario Marcarini

56

Voci storiche

I PRIMI DISCHI DELLA CALLAS

di Stephen Hastings

130

Jazz

Mario Schiano Il passato-futuro e Pulcinella

di Davide Ielmini

Editoriale

L'idea di proporre l'Oratorio di Natale per questo numero di dicembre mi era balenata rammentandomi della consuetudine di Sviatoslav Richter e dei suoi amici di ascoltare proprio nelle giornate di festa natalizia il capolavoro di Bach in disco: « Quante volte ci siamo riuniti per ascoltare a Natale questo miracoloso Oratorio! È divenuta una tradizione alla quale ormai ci siamo abituati tutti. Anche se lo conosco praticamente a memoria, continuo a rimanere meravigliato dalla sua ricchezza e bellezza. Sono sufficienti i primi colpi di timpano dell'inizio perché io esulti [...] La tradizione prosegue. Sono di nuovo presenti tutti i nostri amici e Bach. Di nuovo Bach, per Natale. Di nuovo i timpani. Il Re maggiore – tonalità che prevale in questo Oratorio – colora questi giorni di gioia con la sua allegria... ». Così Richter ricorda nei suoi appunti di diario. E a proposito di tradizione, aggiungerà in altra occasione: « La tradizione bisognerebbe praticarla più spesso, invece lo facciamo una sola volta all'anno. Così richiede il calendario. Ma se non fosse organizzata in tal modo, l'umanità riuscirebbe anche solo a trovare il tempo, e sceglierebbe di innalzarsi più frequentemente a simili altezze? Tutti sono talmente occupati e amano così tanto conversare nel vuoto, che a meno di costringerli, non si riesce a farli tacere. Per tale motivo, occorre ringraziare Dio di averci dato un calendario e di obbligarci a conformarci ad esso ».

Quest'anno ci troviamo poi di fronte a un avvenimento su cui riflettere e da cui trarre ispirazione: un millennio si va concludendo e se ne aprirà un altro. E allora, ecco Beethoven, ecco il suo Fidelio. Un'opera che rappresenta la speranza e che acquista una particolare valenza nei momenti epocali, perché esprime fortemente una visione idealistica del mondo e soprattutto canta la libertà. Quando Furtwängler lo diresse a Salisburgo nel 1950, ricordò, sul programma di sala, che nel momento in cui in Germania, alla fine della guerra, si era risvegliato il senso primordiale della dignità e della libertà, era stata proprio la musica di Beethoven, e di quell'opera in particolare, che li aveva aiutati e consolati. Giustamente il Fidelio è stato scelto per l'inaugurazione del Teatro alla Scala (con Muti sul podio e Waltraud Meier protagonista) e per un prosimo concerto in forma semi-scenica a Roma (con l'Orchestra di Santa Cecilia diretta da Chung). Anche MUSICA si occupa dell'opera beethoveniana, nelle pagine che seguono.

Pure Maria Callas, di cui festeggiamo il cinquantenario del debutto discografico, fu Leonore (per l'unica volta nella sua carriera) in un momento epocale. Era l'agosto del 1944, durante gli ultimi mesi dell'occupazione tedesca in Grecia, e lei interpretava sulla scena la vittoria sulla tirannia, sulla paura, sulla morte. L'opera, che era stata scelta dai tedeschi invasori per esaltare la grande Germania nazista, si trasformò in un grido corale contro l'oppressione nemica.

LAURA POLI